

Industria. Grazie a Led, interconnessione e design, l'illuminotecnica è cresciuta del 4,5% nel 2015: decisivo l'export (+7,3%)

Luci e impianti, l'Italia riparte

A Francoforte imprese protagoniste con la combinazione di nuove tecnologie

Giovanna Mancini

FRANCOFORTE. Dal nostro inviato

Le incertezze che negli ultimi mesi hanno frenato l'ottimismo per una ripresa dell'economia globale - e italiana in particolare - non sembrano per ora interferire sul buon andamento del settore italiano dell'illuminotecnica, che già nel 2014 aveva dato segnali di ripresa, confermati dai preconsuntivi 2015 elaborati in questi giorni dal Centro studi di Anie.

L'anno scorso le aziende italiane che producono apparecchi e sistemi per l'illuminazione tecnica (luoghi di lavoro, negozi, musei, spazi pubblici...) hanno visto aumentare la produzione dell'8,2% su base annua, ben oltre la media nazionale del manifatturiero (+1%). Un recupero confermato anche dall'ultima rilevazione condotta dall'Associazione nazionale dei produttori di illuminazione (Assil, che fa parte di Anie) tra le aziende associate, che hanno indicato una crescita a due cifre delle vendite, in termini di volumi. Crescita che riguarda, certificano i dati Anie, anche il fatturato del comparto, salito nel 2015 a quasi 4,2 miliardi, con un aumento del 4,5% rispetto al 2014, grazie soprattutto al balzo delle esportazioni (+7,3%), ma anche ai primi segnali di recupero sul mercato italiano.

Il vero motore dell'illuminotecnica italiana, precisa il presidente di Assil Aristide Stucchi, restano comunque i mercati esteri, dove i prodotti made in Italy si giocano da sempre la leadership con quelli tedeschi, distinguendosi da questi soprattutto per il contenuto estetico e di design che si aggiunge alla componente tecnologica, sempre più avanzata e determinante. Lo si è ben visto in questi giorni al Light+Building di Francoforte, la fiera di riferimento per

il comparto tecnico dell'illuminazione, che ha chiuso venerdì con circa 216 mila visitatori da 160 Paesi, di cui 7.200 dall'Italia, il secondo Paese europeo di provenienza del pubblico professionale (dopo la Germania), ma anche per numero di espositori, con circa 240 aziende presenti in fiera.

«Abbiamo visto un grande interesse per le nostre aziende da parte degli operatori di tutto il mondo - conferma Stucchi -. E questo conferma le nostre aspettative positive per il 2016 che, nonostante le incertezze dei mercati internazionali, si è aperto con

LO SCENARIO

Stucchi (Assil): la sfida è con la Germania sui prodotti di alta qualità, determinanti le sinergie con i big dell'elettronica

un trend di crescita simile a quello del 2015». Aspettative confermate, stando ai dati diffusi da Anie, dall'andamento degli ordinativi, che nel 2015 hanno segnato un aumento del 3,2%, registrando per la prima volta da anni una crescita superiore sul mercato interno rispetto a quello estero. Lo sbocco principale per i prodotti italiani sono i Paesi dell'Unione europea, che da sola vale il 60% delle esportazioni del settore e che ha dimostrato una domanda sostenuta sia lo scorso anno, sia in questo primo scorcio di 2016. Tutti i mercati esteri (con l'eccezione della Russia che ha registrato un crollo di quasi il 20%) hanno comunque registrato incrementi significativi nell'ultimo anno, in particolare l'Asia centrale e le Americhe.

Negli ultimi anni, con l'avven-

to delle sorgenti Led e delle tecnologie a esse legate, lo scenario globale è radicalmente cambiato per l'industria dell'illuminotecnica, spiega ancora Aristide Stucchi: «È stata una vera rivoluzione, che ha aperto per le aziende frontiere enormi di opportunità, ma che ha anche reso sempre più decisiva la presenza dell'elettronica nel mondo della luce». Questo ha fatto sì che i grandi gruppi internazionali di questo settore si affacciassero sul mercato. Tuttavia, fa notare il presidente di Assil, «le aziende italiane dell'illuminotecnica, pur piccole e frammentate, stanno giocando la loro partita con grande competitività, grazie alla forte spinta all'innovazione, con investimenti in ricerca che non sono mai venuti meno. Da sempre la partita per il primo e il secondo posto è tra Italia e Germania, sul segmento più alto del mercato».

Il passaggio tecnologico reso necessario dall'avvento del Led è stato per Stucchi il fattore determinante della ripresa del comparto, più ancora della ripartenza dei consumi. «Oggi però la partita si gioca sui "Led 2.0" - precisa il presidente - ovvero sulla controllabilità dei sistemi di illuminazione attraverso i dispositivi digitali, ma anche sul fronte dell'Internet of Things, che si basa sulla possibilità di utilizzare la luce come mezzo di trasmissione dei dati». Infine, centrale è la ricerca sullo «Human Centric Lighting», ovvero lo studio del modo in cui la luce influenza i ritmi circadiani dell'uomo, finalizzato alla creazione di prodotti che migliorino il benessere delle persone, le loro prestazioni nei luoghi di lavoro, ma anche la sicurezza, ad esempio nelle applicazioni per l'illuminazione stradale.

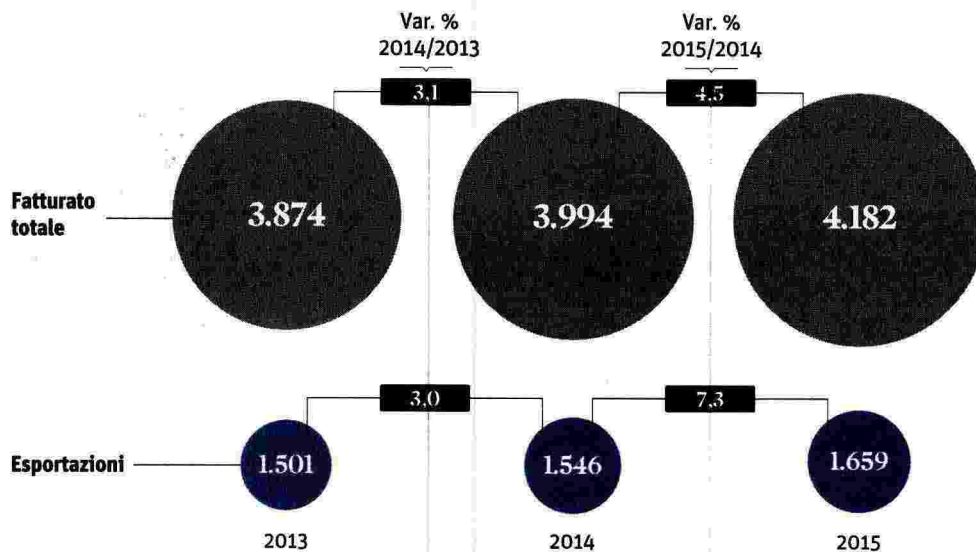
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario del settore

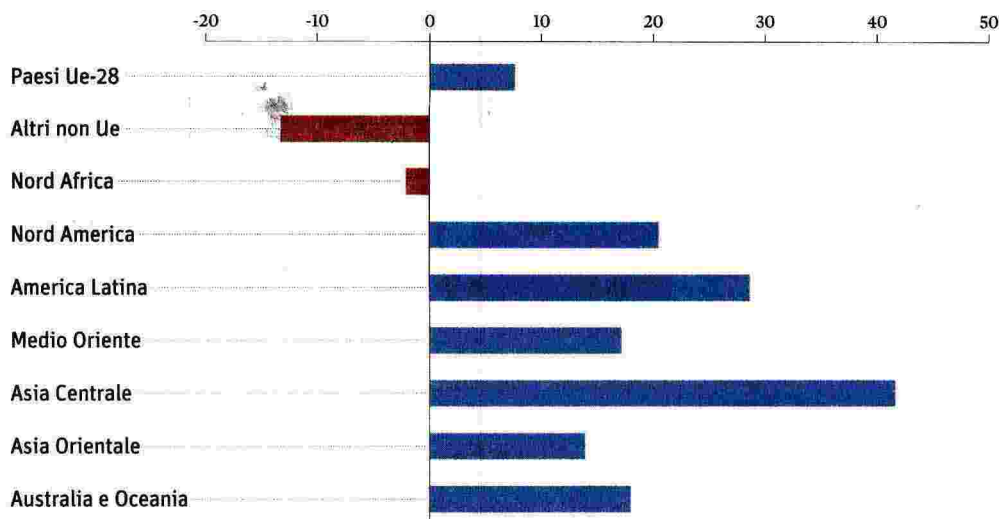
FATTURATO ED EXPORT

Valori in milioni; variazioni %



I MERCATI

Variazioni % in valore



Fonte: elaborazioni Anie su dati Istat